

## I pericoli

Un cartello e una transenna impediscono che le auto finiscano con gli pneumatici dentro una buca nel manto stradale



# Buche e danni, come farsi risarcire

L'iter non è semplice, il danneggiato deve presentare una documentazione completa  
La manutenzione delle strade spetta alle pubbliche amministrazioni e agli enti locali

### La norma

● La Corte di Cassazione, ha sentenziato che c'è una responsabilità oggettiva della pubblica amministrazione per i beni demaniali in custodia

● Questo consente a chi ha subito il danno di fornire la prova dell'evento in cui è stato coinvolto e del pericolo oggettivo

**L**e tante buche presenti sul manto stradale, unite ai tombini, alle caditoie e all'asfalto rattoppato male, mettono a dura prova la sicurezza di chi guida la propria auto, o la propria moto, anche se il tragitto è quello classico casa-lavoro e viceversa. E questo problema non riguarda solo Roma e le sue cinquantamila buche, ma buona parte dei comuni italiani.

E ai rischi di farsi male, che sono quasi tutti in carico ai motociclisti, si aggiungono anche quelli di dover spendere un bel po' di soldi per riparare i danni causati proprio dalle buche, dall'asfalto sconnesso e da tutte le altre trappole giornalieri che si incontrano durante la guida. In Puglia, le cose non vanno meglio, anzi. Basta fare un giro a Bari, per rendersi conto che nel capoluogo regionale la situazione è parecchio preoccupante, in centro così come nelle periferie, senza distinzioni. Una condizione che è degenerata negli ultimi mesi e che, tra l'altro, non è un bel biglietto da visita per i turisti e per i croceristi in arrivo.

E poi ci sono i tassisti, gli autisti e tutti coloro che guidano i mezzi di soccorso. Cioè utenti privilegiati che sulla strada ci lavorano, anche per salvare le vite di qualcun altro. Ecco perché è giusto porsi un paio di domande. Cosa potrebbe accadere, per esempio, a un ferito grave che viene trasportato in ambulanza verso l'ospedale, a causa degli scuotimenti causati dall'asfalto sconnesso? E se dovesse forarsi uno pneumatico dell'ambulanza lasciando il malato senza le cure necessarie per un lasso di tempo più ampio rispetto alle necessità richieste dal caso, di chi sarebbe la colpa? Poi, ci sono i danni meccanici: pneumatici squarciati, cerchioni piegati e, nei casi più gravi, sospensioni e braccetti da cambiare, con relativa convergenza ed



Nessun rimborso se ci sono cause di forza maggiore ed eccezionali quali un temporale, un nubifragio o una calamità naturale molto intensa  
Le strade poco percorribili diventano un serio pericolo anche in caso di trasporto di feriti a bordo di un'autoambulanza o per i mezzi di soccorso  
I ritardi quando si deve raggiungere il luogo di un incidente



Strade come gruviera in moltissime città pugliesi, spesso perché i Comuni non hanno le risorse economiche

equilibratura da rifare. Insomma quello delle buche è un problema serio che non riguarda solo le strade urbane, ma anche le tangenziali e le statali. Ma in un paese in cui le persone muoiono perché collassano i ponti, figuriamoci se qualche buca può essere considerata una questione che va affrontata seriamente.

Ecco, questa è una foto abbastanza chiara, o quasi, di tutto quello che c'è dietro la scarsa manutenzione delle strade su cui guidiamo tutti i giorni. E allora cosa si può fare per cercare di tutelarsi e di ridurre le spese che derivano da un incidente causato da una buca? Beh, la responsabilità, in questi casi, è della pub-

blica amministrazione in quanto proprietaria o incaricata della gestione del bene demaniale. E il Comune, la Provincia o un'altra amministrazione, a dover risarcire i danni per omissione o insufficiente manutenzione delle reti stradali. Quindi, per prima cosa, bisogna inoltrare una richiesta di risarcimento danni al gestore del bene. Tra l'altro, la Corte di Cassazione, con sentenza numero 15384/06, ha affermato, che c'è una responsabilità oggettiva della pubblica amministrazione per i beni demaniali in custodia. Un bel vantaggio per chi ha subito il danno, visto che dovrà soltanto fornire la prova dell'evento in cui è stato coinvolto, mettendo in evidenza il fatto che a crearlo è stata una condizione di oggettivo pericolo. Attenzione però a non credere si tratti di una passeggiata: se ci sono elementi esterni imprevedibili che costituiscono causa di forza maggiore, la pubblica amministrazione può non dover risarcire il danno: un temporale, un nubifragio o una calamità naturale di particolare intensità ed eccezionalità. E poi, la pubblica amministrazione potrebbe anche provare a ribaltare la frittata, cercando di scaricare la colpa sull'automobilista o sul motociclista ma, in questo caso specifico, spetta proprio all'ente provare che l'evento sia stato, in tutto o in parte, determinato dal comportamento di chi il danno lo ha subito.

Ecco perché bisogna avere a portata di mano, anzi di avvocato, una buona quantità di fotografie che immortalano la buca, il tombino e qualsiasi altro elemento abbia provocato il sinistro. Accompagnati da testimoni e, se possibile, da un verbale rilasciato dalle autorità eventualmente intervenute. Ovviamente, in caso di danni fisici, occorre anche un referto medico.

**Christiano Spagnoletti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bollo auto ridotto se la vettura è "ecofriendly"

Le agevolazioni sono state adottate in Puglia e Basilicata anche per le ibride

C'è una ragione in più per scegliere un'automobile verde, cioè a metano, gpl, elettrica o a doppia alimentazione, se si risiede in Puglia o in Basilicata. Esse sono, infatti, tra le regioni ecofriendly che hanno deciso di favorire la diffusione di veicoli a ridotte emissioni sgravando i loro proprietari, in tutto o in parte, dall'onere della tassa automobilistica.

Per le auto e i ciclomotori elettrici, entrambe le regioni si sono conformate alla legge nazionale che prevede l'esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche per 5 anni, a decorrere dalla data di prima immatricolazione. Decorso tale periodo, per gli auto-veicoli elettrici si deve corrispondere una tassa pari ad un quarto

dell'importo previsto per i corrispondenti veicoli a benzina, mentre per i motocicli e i ciclomotori il bollo deve essere corrisposto per intero. Puglia e Basilicata hanno però previsto che la riduzione del 75% della tassa valga anche per i veicoli con alimentazione esclusiva a metano o a gpl, oppure ibrida benzina-elettrica e diesel-elettrica purché conformi alle direttive Cee in materia di emissioni inquinanti. In Puglia, poi, è prevista l'esenzione temporanea per il primo periodo fisso e per le cinque annualità successive anche per i veicoli nuovi appartenenti alle categorie M1 (veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente) ed N1 (veicoli desti-

nati al trasporto di merci, aventi massa massima non superiore a 3,5 t), immatricolati dal 1° gennaio 2014 con alimentazione ibrida benzina-elettrica e diesel-elettrica. Alla fine del periodo di esenzione, i veicoli con alimentazione esclusiva a metano o a gpl, oppure ibrida benzina-elettrica e diesel-elettrica devono corrispondere la tassa automobilistica ridotta del 75%, mentre per quelli con alimentazione doppia la tassa automobilistica deve essere corrisposta per intero.

Anche in Basilicata, è prevista la stessa agevolazione per i veicoli nuovi appartenenti alle categorie M1 ed N1, con alimentazione esclusiva a metano ed esclusiva a gpl, oppure dotati fin dall'origine

di alimentazione doppia a benzina-gpl o a benzina-metano, ma la data di immatricolazione deve essere il 1° gennaio 2013. A decorrere dal 1° gennaio 2015, inoltre, è riconosciuta un'esenzione di 5 anni per le autovetture immatricolate nuove dal 2015, con alimentazione ibrida benzina-elettrica, o gpl-elettrica o benzina-idrogeno. Decorso il periodo di esenzione, i veicoli con alimentazione esclusiva a metano o a gpl, dovranno corrispondere la tassa automobilistica ridotta del 75%, mentre per quelli con alimentazione doppia e con alimentazione ibrida la tassa automobilistica dovrà essere corrisposta per intero.

**Laura Coccozza**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supplemento della testata

**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**

Distribuito con il Corriere della Sera non vendibile separatamente

Direttore responsabile: **Enzo d'Errico**

Redattore capo centrale: **Paolo Grassi**

Vice caporedattore vicario: **Vincenzo Esposito**

Editoriale del Mezzogiorno s.r.l. con socio unico, soggetta a direzione e coordinamento da parte della società RCS Mediagroup S.p.A.

Presidente: **Giuseppe Ferraro**

Amministratore delegato: **Alessandro Bompieri**

Produzione, amministrazione e sede legale: ico II S. Nicola alla Dogana, 9 80133 Napoli - Tel: 081.7092001 - Fax: 081.58.02.779

Reg. Trib. Bari n. 1482 del 17.9.2000

Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): **Enzo d'Errico**  
© Copyright Editoriale del Mezzogiorno s.r.l. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

Stampa: Sedici Servizi Editoriali srl

Via delle Orchidee, 1 - 70026 Z. L. Modugno - Bari - Tel. 080.585.74.39

Sped. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20 B Legge 662/96 - Filiale di Napoli

Diffusione: m-dis Distribuzione Media Spa

Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02.25821

Publicità: Res MediaGroup S.p.A.

Dir. Pubblicità

Via Campania, 59 C - 00187 Roma - Tel. 06.6882.8692 - 06.6882.8662

Legale: Tel. 02.2584.6665

www.rcspublicita.it

Publicità locale: **Mediterranea S.p.A.**

Piazza Aldo Moro, 35 - 70122 Bari - Tel. 080.54.85.111

info@mediterraneaipa.eu - www.mediterraneaipa.eu

Proprietà del Marchio: **CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**

RCS MediaGroup S.p.A.

Distribuito con il **CORRIERE DELLA SERA**

Direttore responsabile: **Luciano Fontana**